

Domenica 11.05.2014



Ciclistica Montecavolo News

Titoli: E venne il giorno del “Trofeo dello scalatore”- Il tracciato - I Partecipanti – La Cronaca – Interviste.

E venne il giorno del “Trofeo dello scalatore”: Il trofeo è una delle speciali della Ciclistica Montecavolo. Nelle ultime due edizioni è stata snobbata dai prof, tant'è che gli ultimi due anni mi hanno visto solo o quasi, alla Chiesa, ultima salita prevista. I tracciatori hanno sempre cercato di fare un grafico simile ad un dente di sega strappi corti e vicini. Quest'anno, invece, è stato lasciato più spazio tra una salita e l'altra, diventate anche più lunghe.

Il tracciato: Si comincia con il Tre Croci, 2,5 km al 8,5%, si affronta, successivamente, la Minghetta, 2 km al 4,5. Si continua con Monte Lusino, 6 km al 5% . Dopo Baiso, c'è l'alternativa, ossia Magliatica, 4,5 km al 9,5% (con punte del 23%), oppure Valestra , 2 km al 9,5%. La successiva è il Castello di Carpineti dal Fondovalle, 6 km asl 7,5%, si hanno quindi Cà del Merlo, 3 km al 8,3% (in alternativa Pantano, 4 km al 4,5%) e Pavullo, 3 km al 9%. Ciliegina finale, la Chiesa di Montecavolo 800 metri al 10% (punte al 17%)

I partecipanti: RICHI, STEFANO, PAOLOF, ENRICO, ROBERTO B, MICHELE, SALVATORE, CELSO, ANDREA M, DANIELE, ILLER, ALLE, SILVIO, MARIO, OMAR. OSPITI: DINO, ROBBIBONNI, GIORGIO

La cronaca: partenza con Silvio al comando, tutti in fila indiana, come dimostrano le foto del fotografo ufficiale Stefano, in attesa della prima, che attacchiamo in quel di Ventoso. Dopo le tre croci, il primo inghippo di giornata toglie Omar dalla competizione. Un copertone tranciato lo costringe alla chiamata di soccorso. Purtroppo le nostre scarse disponibilità finanziarie non ci permettono l'ammiragli al seguito. Si continua in gruppi sparsi. I prof possono permettersi di fermarsi per cercare di aiutare Omar, tanto recupereranno. Io, Paolone, Silvio, Andrea Meno e Giorgio, poi raggiunti da Enrico e Dino, invece li abbiamo anticipati affrontando la seconda (La Minghetta) e la terza (Baiso da Monte Lusino). Il secondo inghippo di giornata altro non è che la strada completamente sbarrata dopo due chilometri dall'inizio salita, che ci costringe, per non

tornare indietro, a fare gli equilibristi, sui muri di protezione degli strapiombi. Dopo lo scollinamento ci riuniamo con i prof, che però sono arrivati a Baiso dalla Dritta, mentre Richi, Iller, Daniele e Celso, sono ancora lungo la terza. Sarà però un solo istante, perché si formeranno due cordate, ossia quella degli EROI della MAGLITICA (Salvatore, Michele, Roberto Belletti, AndreaMeno ed Enrico) che affronteranno l'inferno (appunto la Magliatica) e quella del CORTO (Silvio, Io, RobbiBOnni, Paolone e Dino, che affronteranno il purgatorio (la salita di Valestra). Giorgio, invece, rientrerà a casa e Stefano altrettanto farà.

I contatti tra le due cordate saranno solo telefonici, almeno fino a Casina, dove ci riuniremo di nuovo. La nostra, dopo il discesone che porta nel fondovalle del Secchia e le tirate di RobbiBonni e del sottoscritto, affronta la quinta, il Castello. Ci si ferma un pò sul culmine, ma il vento e qualche nuvola scura, consigliano una partenza sollecita. In fondo al Cigarellino, Paolone preferisce Pantano, mentre Silvio, costringe gli altri (io, Robbi e Dino) a Cà del Merlo, sesta di giornata (gli eroi invece, faranno Pantano, recuperando Paolone). Il terzo e fortunatamente ultimo inghippo, è la solita strada sbarrata da reti e transenne. Questa volta la superiamo dal lato a monte, per non incorrere in pericolose scivolate , deleterie, nell'altro lato.

Il briefing di Casina, che ci vede di nuovo tutti insieme, porta al taglio di Pavullo. Il rientro in discesa avviene senza particolari patemi. Quando, però, siamo vicini a Vezzano, Paolone piazza il suo solito spunto, tra le imprecazioni di RobbiBonni e non so di chi altri. Questa volta sono preparato e non mi lascio sfuggire la sua ruota, che, complice un altro gruppo di forsennati, ci porterà velocemente a Montecavolo, dove quattro e solo quattro (Robbi Belletti, Salvatore, Silvio ed il sottoscritto), si immortalano in un selfie davanti alla Chiesa dell'Immacolata, dopo la settima di giornata, mentre Paolone è rimasto in piazza.

Le chiacchiere finali con il gruppo di Daniele, Iller e Richi (Celso aveva già girato per Albinea), con Bruno, con il futuro laureando nell'Università della Bici, Gino, con Giacomo e Giorgia figli di Daniele, vengono fatte sull'unica panchina della Piazzetta delle Rose dove, ovviamente, non tutti stanno seduti.

Le interviste: a domanda “ Come è la Magliatica?” rispondono così i prof: Salvatore “ A noi Magliatica non ha fatto un baffo. Il castello (la salita successiva, n.d.r.), però, si è un po' spostato”. Michele” Durissima , al limite del ribaltamento, ma ne è valsa a pena”. Il Giovin Andrea” Speravo proprio che qualcuno la facesse, perché era il mio obiettivo di giornata”. Daniele” Io non ci ho mai pensato a farla, ma tutte le altre salite mi sono basate, a sun stoff”.

Per la cronaca sabato Giuliano, Lello, e Antonio Zapp, sono pure loro andati all'attacco del Mostro. Non verranno premiati con punti o con inserimento nella classifica delle speciali, ma vengono, giustamente, citati.

Giornata buona km 96 4,20

Partecipanti: 15 Ciclistica+ 4 ospiti (19 in totale)